

**SAN ZENO.** I funerali del padre della ricerca per la lotta alla fibrosi cistica

«Mastella, il visionario innovatore ostinato»

Ricordo di Cobello. Matteo Marzotto: «La conoscenza del problema trasformata in progetto per risolverlo»

«È stato un visionario, un innovatore ostinato che ha introdotto comportamenti che oggi diamo per scontati, ma che negli anni '70 e '80 non lo erano: la presa in carico del paziente, la costituzione di un'equipe multidisciplinare e l'integrazione della famiglia nel percorso di cura. Tutti aspetti, per l'epoca, assolutamente rivoluzionari. Ciò che del professor Mastella porteremo sempre con noi sarà la sua profonda ostinazione nella cura e nella ricerca». Con queste parole il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, Francesco Cobello, ha ricordato il professor Gianni Mastella, direttore scientifico e co-fondatore di

Fondazione Ricerca fibrosi cistica, durante le esequie celebrate ieri nella basilica di San Zeno. Padre e pioniere della ricerca italiana nella lotta alla più diffusa tra le malattie genetiche gravi, l'illustre medico e scienziato è morto il 3 febbraio, a 90 anni, a seguito di una grave malattia.

Il presidente della Fondazione Matteo Marzotto ha sottolineato che «il professor Mastella è stato il primo pediatra in Italia a trasformare la consapevolezza di un problema in un progetto organico per tentare di risolverlo:

promuovere una ricerca nazionale avanzata, affinché i progressi scientifici arrivassero quanto prima dal laboratorio al letto del malato».

Gianni Mastella è stato un luminare di spicco per lo sviluppo e la conoscenza scientifica sulla fibrosi cistica e punto di riferimento per malati, familiari, colleghi e ricercatori,

affrontando con passione e rigore la sfida di trovare la cura per la malattia, intento cui ha dedicato oltre 60 anni di studio e di impegno.

Laureato all'Università di Padova, con una specializzazione in pediatria e con particolari competenze in malattie polmonari e gastrointestinali, nel 1957 diagnosticò per primo un caso di fibrosi cistica in Italia (all'epoca chiama-

ta mucoviscidosi), malattia pressoché sconosciuta.

Nel 1967, a Verona, costituisce e dirige il primo Centro di cura in Italia. Fin da subito promuove la formazione e l'aggiornamento all'estero dei ricercatori veronesi, stringendo rapporti a livello internazionale. Ed è proprio a Verona che a inizio anni '80, in via sperimentale, si gettano le basi dei primi test per lo screening neonatale. Dieci anni dopo il Veneto diventerà la regione capofila del progetto pilota. L'Italia sarà in anticipo di quasi 20 anni sugli Stati Uniti. La diagnosi precoce rappresenta ancora oggi il principale strumento per prevenire i gravi sintomi

della malattia.

Nel 1997, insieme a Vittorio Faganelli, Matteo Marzotto e Michele Romano, dg della neo azienda ospedaliera di Verona, istituisce la Fondazione che diventa il primo ente nazionale a promuovere e finanziare studi scientifici sulla malattia genetica, puntando su una ricerca indipendente. Nel 2002 è insignito dell'Ecfs Award, per aver contribuito con le sue scoperte e studi ad ampliare gli orizzonti di cura della malattia. ●



Gianni Mastella, morto a 90 anni

